

Spettacoli Cultura

Francesca Dellera e
Andy J. Forest in
«Capriccio» Sotto il
regista Tinto Brass

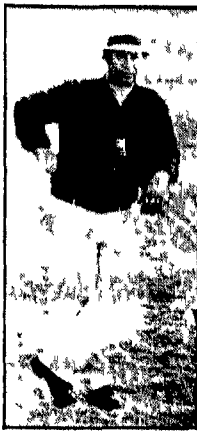


L'intervista Dopo Tanizachi e Goldoni, ecco Soldati. «Capriccio», questo mio nuovo film, s'ispira liberamente a un suo romanzo». E poi Moravia...

ROMA — In principio era l'Eros poi arrivò la Cultura e castigò questo bel godimento naturale. Parola di Tinto Brass. Occhi sorridenti sigaro puntato sull'interoculare vestito davvero come pare e piace (giacca alla cacciatora poligrigio jacquard camicia rosa e celsite cravatta turchese) il regista ci parla di *Capriccio* film che è interpretato da quella che si garantisce essere la nuova rivelazione dell'erotismo firmato all'italiana: la giovanissima Francesca Dellera ex fotomodello scoperta in una discoteca e nata a Latina. *Capriccio* secondo la moda delle ultime stagioni piegarla letteratura a esigenze di schermo e ispira uno dei romanzi più fortunati di Mario Soldati. Lettere da Capri che vinse il Premio Strega nel '54. Seduto sul divano fra i due attori Andy J. Forest e Luigi Laezza, il regista spiega: «*Capriccio* è una storia d'amore. Poiché l'amore è sesso più sentimento è un film di sesso e sentimento insieme».

Brass, l'uomo che guarda

È preso il compito di riportare nell'immaginario degli Italiani donne fantasticamente generose e calze a rete abili a guaina e intrighi voyeuristici. Malizioso sfuggente? No. Bonario. Pacio o forse per i suoi più che 50 anni (24 dietro la cinepresa) o per l'esperienza di molti scandali già attraversati. Parlante come un maestro spiega la differenza che per lui è fra pornografia ed erotismo. «La pornografia provoca un erotismo, l'erotismo un'emozione. La pornografia è interessata di mostrare "cosa" viene fatto l'erotismo di come mostrarlo». Insegna che è noto, lui sostiene essere frastuono dal rituale. «La sessualità non è ancora considerata un argomento con dignità culturale. Basta vedere certi festival organizzati come pranzi d'ambasciata, in cui c'è di tutto meno l'erotismo» (Quattro anni fa *La chiave*, che inaugurava un genere, fu rifiutato dalla Mostra di Venezia). Ce l'ha, ironicamente, con Klimov, il presidente dei cineasti sovietici che ha detto che a Mosca, *La chiave* nonostante il nuovo corso, non otterrà mai il premio. E ce l'ha, più turpemente, con Bellocchio. «Ha detto che io, con l'erotismo mi comporto da sciacallo. Sciacallo sarà lui, che usa il sesso per rendere appetibili film in cui parla di psicanalisi e terrorismo».



del '47 (ma le rovine del dopoguerra sullo schermo non avranno molto spazio) trovano un amante per ciascuno. Per lui Rosa già conosciuta durante la guerra, nel '44, per lei Ciro un napoletano purosangue. Poi i giochi s'arricchiscono, perché si fanno in quattro. Brass spiega che questa storia l'ha «eucinata» e l'ha «condita», è come un «piatto» o un «drink» che offre allo spettatore, una portata «col sapore afrodisiaco del capriccio».

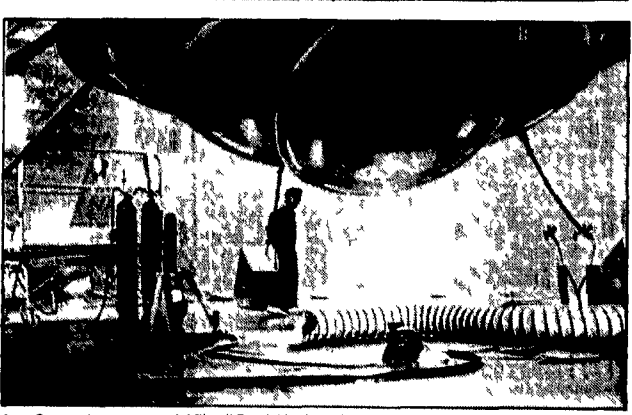
Il film «La legge di Murphy» con un Bronson invecchiato

Uno sbirro da pensione

LA LEGGE DI MURPHY — Regia Jack Lee Thompson. Sceneggiatura Gail Morgan. Hickman Interpreti Charles Bronson, Carrie Snodgrass, Kathleen Wilhoite Robert F. Lyons. Fotografia Alex Phillips. Usa 100. Il cinema Cinecine Garden e Supercinema di Roma e Odéon (sala 3) di Milano.

Tutto sommato Charles Bronson invecchia bene. Cine matograficamente parlando. Da quando ha capito di non essere più una star di serie A. Lo ha dimostrato con un'operazione di marketing che gli ha permesso di tornare a fare il cinema. L'unica eccezione di autore. L'ha fatta per un film sfortunato. *Le scuderie* (è nel listino della Titanus) ma chissà se uscirà mai. Nel quale memore del proprio passato operaio interpreta la parte di un sindacalista scomodo ucciso dai boss di una miniera. Per il resto si vuol far vendere biglietti. *Lex «Armonica»* di Sergio Leone deve continuare a sparare e a menar le mani. Saperne di più nella clemenza dello sceneggiatore di turno. Tanto gli fanno fare sempre il «giustiziere della notte» varia solo il campo una volta milita nella polizia un'altra il cittadino che si arma perché non ne può più.

La legge di Murphy (in originale *Murphy's Law*) appartiene al «sottogenero» Bronson poliziotto e non è nemmeno dei peggiori. Capelli imbiancati faccia gonfia e occhio spento Bronson è appunto Jack Murphy, uno sbirro acciaccato e solitario che all'interno del film si fa frangere perfino da una giovanissima ladra di automobili. *Dick Daniels*, sul comò non accanto alla fotografia della bella ma che lo ha lasciato per fare la sbirro. *Shelly Wood* in *Lex «Armonica»* è un'attrice che ha conosciuto il cinema non con un film ad un com-



Il film Ancora fantascienza formato famiglia in questa pellicola Usa firmata Randal Kleiser

Navigator per caso

NAVIGATOR — Regia Randal Kleiser. Sceneggiatura Michael Burton e Matt MacManus da un soggetto di Mark H. Baker. Fotografia James Glennon. Musica Alan Silvestri. Effetti speciali Peter Donen. Interpreti Joey Cramer Cliff De Young Veronica Cartwright. Usa, 1986. Al cinema Manzoni di Milano e al cinema Ariston 2 e Ritz di Roma.

Da circa tre anni si parla e si parla di *Navigator* doveva dirigerlo John Avildsen (poi diretto così sul più proficuo «*serial*» di *Karate Kid*) e a leggere il soggetto originale di Mark H. Baker il film doveva essere profondamente diverso. Dopo vari aggiustamenti il copione è stato affidato a Randal Kleiser (*Grease Laguna blu*) regista tutto sommato «neutro» che ha fatto tutto il suo dovere. *Navigator* è un film per bambini in cui tutto (regia attori effetti speciali) raggiunge una dignitosa sufficienza. Il ritardo però gli ha nuociono. *Navigator* è un film «doppio» misterioso in quanto è un po' lacrimoso nel primo tempo di una comicità ribalda nel secondo in cui i «diavoli» tra David e il disco volante (ribattezzato Max e animato da Tony Urbano e Tim Blaney i creatori del robot «Numero 5 di Corte circuito») hanno spunti da vere e proprie commedie sofisticate. L'adulto ha le impressioni del giovinetto, ma i bambini in sala piangono e ridono sempre al momento giusto. David e Max sono creature del loro mondo sono bambini (si anche il disco volante) e si bambini si rivolgono con efficacia Kleiser si diverte a rievocare il 1978 citando le musiche di *Grease* (come a dire «ero anch'io») ma veri eroi del film sono gli effetti di Donen (Stati di allucinazione Superman Tuono blu) e l'insieme dei gadget tecnici hollywoodianamente di buon livello.

MILANO — Quello della seconda giovinezza è mito retorico e stiano. Piuttosto sono le proverbiali sette vite del gatto a spiegare con chiarezza la forza di Eric Clapton chitarrista insigne e personaggio senza tramonto. Una ventina d'anni a cavallo tra blues e rock e un'energia da ragazzino mascherata solo da qualche ruga.



glocosi i contrappunti di chitarra anche quando la canzone si trasforma in suite, dura venti minuti, ritaglia il blues tradizionale e forse le convenzioni fino a sfociare in un jazz sussurrato e accennato dalle tastiere. Poi di nuovo la ricaduta e basta uno stacco deciso come un colpo di rasolo per tornare al rock viene da chiedersi perché lo chiamano «Siowhand».

Musica Il mitico bluesman infiamma la platea di Milano

Sussurri e Clapton

Ben piazzato sul palco del sempreverde Clapton non forza e non si trattiene. Delega la mobilità sul palco a due irrefrenabili giuliani di colore che non si fermano un attimo e martellano senza pietà tastiere (Greg Phillinganes) e basso (Nathan East) mentre alla batteria tiene banco un altro sceriffo del sempreverde Clapton non forza e non si trattiene.

Sfilano così le canzoni di vent'anni ormai sostanzie gemme con la struttura mutata dalle mille esecuzioni e da un'improvvisazione costante allungate nei finali che si trasformano in assoli tiratissimi. Magistrale quello che chiude i show the sheriff, reggae targato Bob Marley ricalcolato nelle acque del blues sudista, reso frizzante da bollicine di rock n'roll e riportato alla fine al suo ritmo originario. Più

che applausi arrivano sul palco ventate d'affetto, che Clapton incassa con miti sorrisi e qualche «grazie» e da un'improvvisazione costante allungate nei finali che si trasformano in assoli tiratissimi. Magistrale quello che chiude i show the sheriff, reggae targato Bob Marley ricalcolato nelle acque del blues sudista, reso frizzante da bollicine di rock n'roll e riportato alla fine al suo ritmo originario. Più

La carovana Clapton punta ora su Roma (il 30) e Firenze (il 31), ma prima di congedarsi fra inchini, saluti e abbracci, i quattro musicisti fanno cadere un'altra perla, un vecchio brano inciso dai Cream, la bellezza di vent'anni fa, oggi ancora lucente, cromato e tirato a lucido come le spade d'epoca, veloci ed eleganti. L'effimero non si addice a «Siowhand».

SANREMO '87. PRONTI VIA.

la strage

L'atto d'accusa dei giudici di Bologna

a cura di Giuseppe De Luthis
prefazione di Norberto Bobbio

Un processo che ricomponne in un quadro intellegibile le spezzoni di un'estate — dal caso Star Di Lorenzo all'Italicus — nquinate per anni da pesanti ingerenze e deviazioni.

Lire 20.000

Editori Riuniti

COMUNE DI ACRÌ

PROVINCIA DI COSENZA

Questa Amministrazione deve provvedere all'apporto dei seguenti lavori:

- 1) Ricostruzione strade comunali nelle frazioni: Partina Pietramine Montagnole Sorbo. Importo a base di asta L. 3.177.035.000
- 2) Ricostruzione strade comunali varie. Importo a base di asta L. 4.35.130.000

La gara saranno aperte con sistema di cui alla legge 2 febbraio 1973 n. 14 art. 1 lettera D.

Le ditte interessate potranno chiedere di essere invitate a partecipare alla gara inviando apposite domande per ogni singola opera in carta legale al seguente indirizzo: Comune di Aciri (Cosenza), entro il termine di 10 giorni dalla pubblicazione del presente avviso sul Bollettino Ufficiale della Regione Calabria facendo presente che per tali lavori si è stato concluso della Cassa DOPP.

Nella domanda di partecipazione dovrà essere dichiarato:

- a) di non trovarsi in alcuna delle condizioni di esclusione di cui all'art. 27 della legge n. 1 del 3/1/1978
- b) di essere iscritto all'Albo nazionale dei costruttori per le relative categorie
- c) le fra di affari globali dei lavori eseguiti dall'impresa negli ultimi due anni.

La richiesta non va inoltrata comunque l'Amministrazione competente.

Aciri 14 gennaio 1987

IL SINDACO Angelo Rocca

COMUNE DI GELA

PROVINCIA DI CALTANISSETTA

Avviso di gara

Si dà avviso che questa Amministrazione comunale sta procedendo alla gara a licitazione privata per l'aggiudicazione dei lavori di completamento della scuola elementare di 25 aule S. Maria a Gela.

L'importo a base di asta è di L. 1.590.000.000

Il bando di gara è pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale della Regione Sicilia n. 4 del 24 gennaio 1987.

IL SINDACO